

*** NOVA ***

N. 3016 - 6 AGOSTO 2026

ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

ECLISSI TOTALI DI SOLE NELL'ERA SPAZIALE

MOSTRA FILATELICA

SUSA - CASTELLO DI ADELAIDE

DAL 7 AL 21 AGOSTO 2026

DA VENERDÌ A DOMENICA (ORE 10-13 E 14-18)

CON ANNULO FILATELICO

12 AGOSTO 2026 (ORE 9-15)



Mongolia, 2008 (AAS)



con il Patrocinio di



Il 12 agosto 2026 – come annunciato nella *Nova* 3012 del 26 luglio 2026 – avremo al Castello della Contessa Adelaide in Susa il primo annullo filatelico di Poste Italiane dedicato ad una eclissi di Sole. Per l'occasione è stata allestita una Mostra filatelica dedicate alle eclissi totali di Sole nell'era spaziale. Ecco, nelle pagine seguenti, la presentazione preparata da **Umberto Cavallaro**, presidente di ASITAF - Associazione Italiana Astrofilatelia.

NEWSLETTER TELEMATICA APERIODICA DELL'A.A.S. - ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI APS – ANNO XXI

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.

È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5. I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

www.astrofilisusa.it

“ECLISSI TOTALI DI SOLE NELL’ERA SPAZIALE”

È il titolo di una presentazione filatelica che viene esposta a Susa nel Castello della Contessa Adelaide, dove il 12 agosto è presente anche Poste Italiane che, per la prima volta in Italia, mette a disposizione un annullo speciale dedicato all’eclissi, su richiesta di ASITAF (Associazione Italiana di Astrofilatelia) che ha realizzato anche l’esposizione filatelica.

La mostra – che accompagna il visitatore in un giro virtuale del mondo, anche in siti inconsueti non raggiunti normalmente dal turismo – sarà visitabile dal 7 al 21 agosto.

È una rassegna che illustra una quarantina di eclissi solari che si sono succedute a partire dal 1961, l’anno della missione di Gagarin “primo uomo nello spazio”.

La presentazione ha un taglio “spaziale” e vuole mettere in evidenza le nuove indagini scientifiche condotte con i mezzi innovativi che nel frattempo si sono resi disponibili. Allo stesso tempo ha un approccio “divulgativo” e include illustrazioni e curiosità che normalmente non sono ammesse in una esposizione filatelica.

15 febbraio 1961

La rassegna si apre con l’eclissi del **15 febbraio 1961** che fu l’unica eclissi solare “totale” visibile dal suolo italiano nel XX secolo e fu anche immortalata nella scena della crocifissione (girata a Roccastrada, GR) durante la realizzazione del film epico “Barabba”.



È ricordata come l’*“eclisse europea del 1900”* che partendo dal sud della Francia, proseguì nel centro-nord Italia, poi in Jugoslavia, Bulgaria, Romania, infine in Unione Sovietica, in Ucraina (il massimo dell’eclisse, della durata di 2.45 minuti fu raggiunto nella Russia meridionale), per terminare nella Siberia Settentrionale.



Per la prima volta nella storia furono emessi francobolli che commemorano specificatamente una eclissi solare. I due francobolli della Romania raffigurano paesaggi urbani di Bucarest durante l’eclissi, e una cupola di osservatorio astronomico. Una busta con annullo postale speciale di “Vidova Gora - Nerežišća”, sull’isola di Brač (Brazza), in Croazia, ricorda il passaggio del cono d’ombra lunare sulla Jugoslavia.

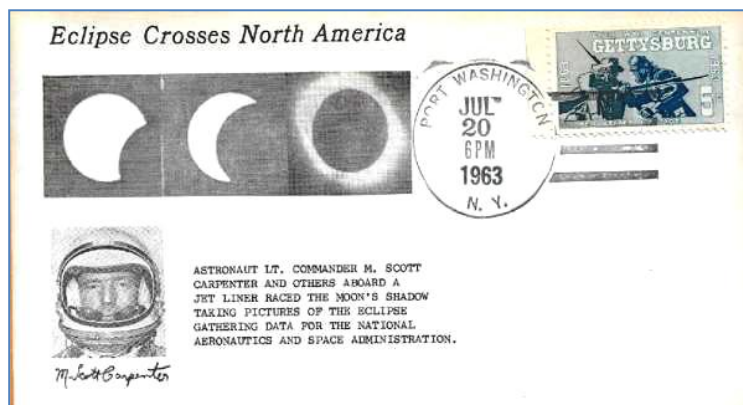


20 luglio 1963



La successiva eclissi totale del **20 luglio 1963** fu visibile in Giappone, nel Nord America (Alaska, Canada e parte settentrionale degli USA), perdendosi poi nell'Oceano Atlantico.

L'Eclissi totale, che raggiunse la durata massima di 1 minuto e 40 secondi sul Canada, viene ricordata per il volo speciale a bordo di un jet DC-8 della Delta Airlines appositamente modificato e attrezzato con particolari apparecchiature e telescopi, su cui presero posto l'astronauta Scott Carpenter (il secondo americano che l'anno precedente aveva orbitato intorno alla Terra su Mercury 7) con 55 ricercatori e giornalisti scientifici di 11 organizzazioni, tra cui National Geographic Society, ABC Television e NASA che prolungarono il tempo di osservazione della totalità "inseguendo" l'ombra della Luna sul Canada per fotografare l'eclissi e raccogliere dati per la NASA, nel contesto del progetto APEQS (*Aerial Photography of the Eclipse of the Quiet Sun*)



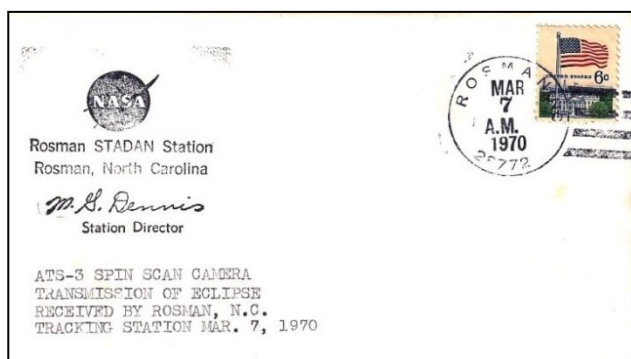
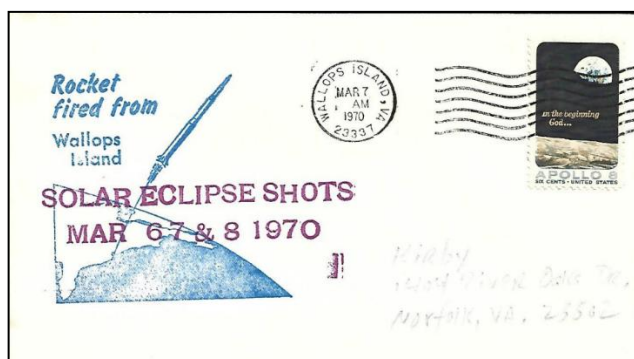
7 marzo 1970



Ricordata negli USA come l'"eclissi del secolo", quella del **7 marzo 1970** fu visibile in 29 Stati della costa atlantica e nel Canada nord-orientale e fu osservata come **eclissi totale** in Messico.

Dalla Stazione NASA di Wallops Islands, che fu coperta direttamente dall'ombra della Luna, furono lanciati 32 razzi sonda. La campagna richiese diversi tipi di lanciatori: ARCAS, Nike-Apache, Nike-Cajun, Nike-Tomahawk, Nike-Iroquois, Aerobee 150, Aerobee 170 e Javelin. per condurre esperimenti

sulla meteorologia e la fisica solare e ionosferica e misurare l'effetto sulla fascia di ozono e di vapore acqueo che circonda la Terra.



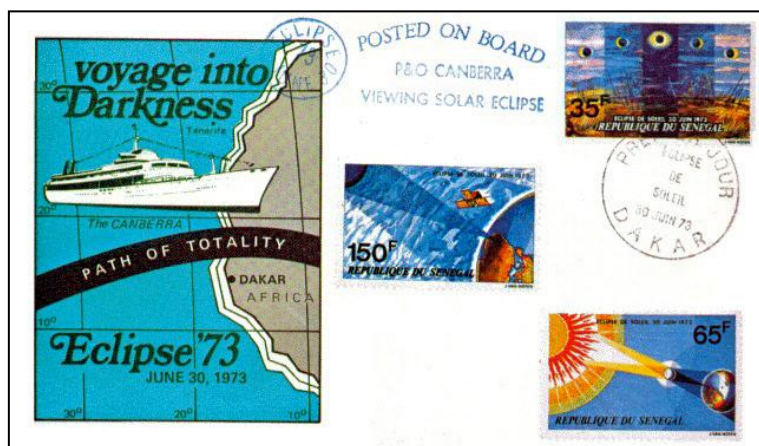
30 giugno 1973



È passata alla storia l'eclissi totale del **30 giugno 1973** che cominciò ad essere visi-



bile dal Sud-America, sopra il Brasile verso Kourou, attraversò l'Oceano Atlantico fino al Centro Africa dove in pieno deserto sahariano (con temperature superiori ai 45°C) raggiunse la durata massima di 7 minuti e 4 secondi, diventando una delle eclissi solari totali più lunghe del millennio. L'eclisse fu seguito dalle Canarie (Las Palmas) al Ciad (Fort Lamy) da un gruppo di 8 astrofisici da Francia, UK, Scozia e USA (più 6 uomini dell'equipaggio) a bordo del prototipo 001 WTSS dell'aereo supersonico franco-britannico Concorde – modificato praticando sul tetto degli oblò di quarzo – che, grazie alla sua velocità di oltre 2 Mach che gli permetteva di superare in velocità la rotazione della Terra e di rimanere perciò dentro l'ombra della Luna, seguì l'eclisse per **74 minuti** (un record ad oggi ancora imbattuto), sorvolando Sahara, Mauritania, Mali, Nigeria e Ciad. La missione permise di acquisire nuove conoscenze sulla frontiera fra la cromosfera e la corona solare.



Un'altra opportunità di osservazione fu offerta dalla crociera "*African Eclipse Cruise*": a bordo della nave S.S. Canberra che, salpata da New York e diretta alle Isole Canarie, arrivò a Dakar il 30 giugno dove sull'Atlantico al largo del Senegal osservò 5 minuti e 44 secondi di oscurità. Tra i passeggeri di quella crociera c'erano personaggi celebri come Neil Armstrong (il primo uomo sulla Luna), Scott Carpenter, Isaac Asimov, Walter Sullivan e Neil deGrasse Tyson allora adolescente.

11 agosto 1999

Ogni eclissi ha caratteristiche peculiari, ma non si può non ricordare l'eclissi totale dell'**11 agosto 1999** che è ricordata come l'**ECLISSI DI FINE MILLENNIO** che fu l'ultima del millennio e una delle eclissi più osservate nella storia, visibile su alcune delle regioni più densamente popolate della Terra e seguita da 600 milioni di persone. Fu l'eclissi di gran lunga più celebrata filatelicamente, con una grande produzione di emissioni di francobolli, di annulli speciali, buste commemorative, monete e banconote.



Per la prima volta l'ombra della Luna proiettata sulla superficie della Terra fu fotografata dallo spazio. La foto fu ripresa da Jean-Pierre Haignere, che faceva parte della spedizione **MIR-37**, sopra Plymouth (UK) mentre la MIR si dirigeva verso il nord della Francia. La fascia del cono d'ombra fu attraversata ad una velocità stimata di 2000 chilometri l'ora.

Non accade sovente di poter osservare un'eclissi solare da una Stazione Spaziale. Occorre che il percorso della Stazione arrivi ad intersecare la

proiezione dell'ombra della luna esattamente nel momento in cui si forma l'ombra che in genere crea sulla Terra un corridoio di circa 150 chilometri che la Stazione attraversa in poco più di 15 secondi.

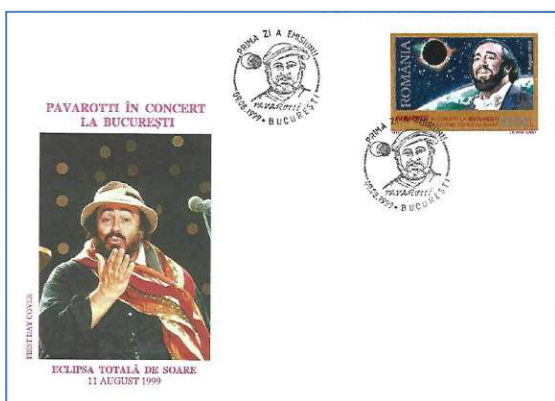
L'isola di Alderney – dipendenza della Corona Britannica, situata nel canale della Manica, uno dei primi Paesi sul percorso della totalità – commemorò l'eclissi solare anche con il conio di due monete da 2 e da 5 sterline e con una serie di 6 francobolli.

Francobolli commemorativi e annulli speciali furono preparati da UK, Francia, Germania, Austria, Ungheria, Bulgaria, Cipro, Iran, Maldive.



Ma il paese di gran lunga più prolifico filatelicamente fu la Romania che preparò una mezza dozzina di annulli speciali ed emise diversi francobolli, monete e anche la prima banconota di plastica.

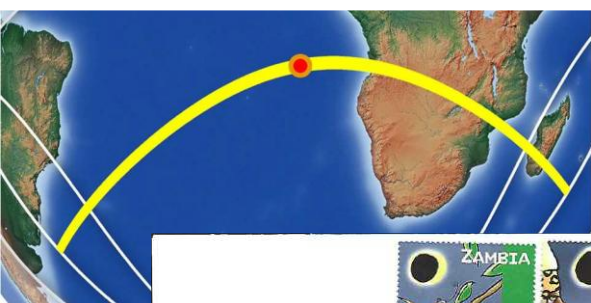




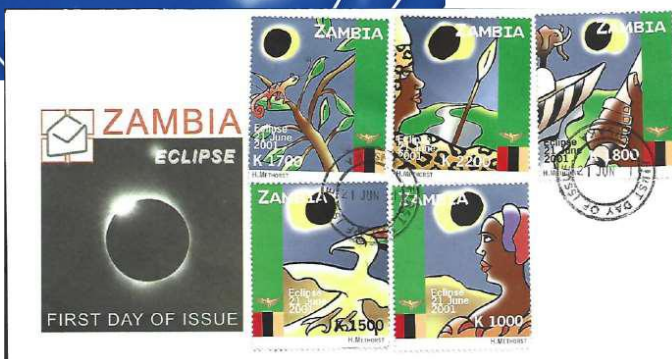
Memorabile fu il concerto di **Luciano Pavarotti** organizzato a Bucarest in concomitanza con l'eclissi solare totale.

A lui dedicarono un francobollo da 8100 Lei che raffigura Pavarotti sullo sfondo dell'eclissi solare e della Terra vista dallo spazio.

21 giugno 2001



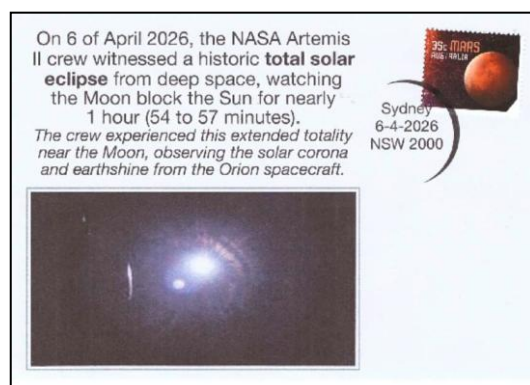
Vale la pena ricordare l'Eclissi Totale del **21 giugno 2001**, la prima eclisse totale del nuovo millennio che ha attraversato l'Atlantico meridionale passando sull'Africa Australe per concludersi nell'Oceano Indiano.



Il Governo dello Zambia dichiarò il giorno dell'eclisse festa nazionale, ricordando lo storico attraversamento del fiume Zambesi da parte del popolo Ngoni sospinto dai guerrieri Zulu, nel giorno dell'eclisse di sole del 20 novembre 1835. L'evento viene anche commemorato nel francobollo da 2200 K, uno dei 5 che – emessi per l'occasione – illustrano l'eclissi attraverso elementi culturali dello Zambia.

Molte le riprese dallo spazio, sia dai membri delle spedizioni sulla Stazione Spaziale Internazionale, sia da diversi satelliti dell'ESA, della NASA e della JAXA.

Spettacolari sono le riprese della rara Eclissi Totale vista dall'equipaggio della missione ARTEMIS-II il 6 aprile 2026 durante il sorvolo del lato nascosto della Luna. L'eclissi solare totale della durata di 53 minuti ha permesso di analizzare la corona solare da una prospettiva irraggiungibile dalla Terra e di scattare immagini che mostrano il bagliore attorno alla Luna.



Molte altre notizie si trovano nella esposizione visitabile nel Castello di Susa dal 7 al 21 agosto 2026.

Umberto Cavallaro